



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Perugia

COMUNICATO STAMPA

ESEGUITI PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

La Direzione Distrettuale Antimafia di questa Procura - al termine di una complessa indagine - ha richiesto ed ottenuto dal G.I.P. del locale Tribunale una ordinanza di applicazione di misura cautelare nei confronti di 5 persone, ritenute indiziate, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, nonché di detenzione e spaccio, in concorso, di cocaina.

L'attività d'indagine - condotta dai Carabinieri del Reparto Operativo-Nucleo Investigativo di Perugia - ha avuto inizio nella primavera del 2020 - nel periodo del primo *lockdown* - ed ha fatto emergere gravi indizi di colpevolezza a carico di 5 cittadini albanesi attivi prevalentemente a Perugia, per i quali si ipotizza l'appartenenza ad un'associazione finalizzata al traffico di cocaina commercializzata nell'area del capoluogo e nei comuni limitrofi.

In particolare, le investigazioni hanno portato all'individuazione della figura di vertice del gruppo, un albanese 40enne, che si è avvalso, nell'illecita attività, di connazionali legati a lui da rapporti di estrema fiducia basati su vincoli di parentela o conoscenza risalente ai comuni luoghi d'origine.

Agli investigatori è apparsa particolarmente carismatica l'azione di comando esercitata nei confronti dei correi: una gestione autoritaria e gerarchicamente organizzata - che gli ha permesso di continuare a dirigere il traffico di cocaina nel perugino anche durante lunghi periodi trascorsi all'estero - agevolata dall'ascendente esercitato sui suoi sodali che, dialogando tra loro o con soggetti terzi, ne hanno più volte delineato il ruolo e lo spessore criminale.

Altra figura di spicco è stata individuata in un coetaneo del "capo" che, soprattutto nei periodi di assenza di quest'ultimo, ha costituito il *trait-d'union* con gli altri affiliati, rifornendoli di stupefacente e diramando loro le disposizioni ricevute.

Le indagini sono state rese complesse dai frequenti cambi di domicilio degli indagati, così come dalle continue sostituzioni delle autovetture utilizzate; inoltre i Carabinieri hanno assistito ad un metodico avvicendamento di *pusher*, provenienti dall'Albania e organizzati per trattenersi sul territorio nazionale solo per brevi e intensi periodi di spaccio, quindi rimpatriare ed attendere alcuni mesi prima di tornare operativi nel territorio umbro.

Nell'intero periodo di indagine i Carabinieri hanno documentato centinaia di cessioni avvenute nelle strade della periferia sud della città e nelle adiacenti aree rurali, che hanno consentito l'arresto in flagranza di reato di 4 spacciatori.

Significativo il giro d'affari interrotto, quantificato da uno degli indagati in "oltre 70.000 al mese", guadagni che sono rimasti rilevanti "anche durante le restrizioni imposte nei periodi di *lockdown*".

Dei 5 soggetti destinatari della misura cautelare tre sono ancora attivamente ricercati.

Perugia, 02 luglio 2022

Il Procuratore della Repubblica
Raffaele Cantone

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Giuseppe Petrazzini - Agg.